



SCENARI.

LA RIVISTA CHE NON C'È

Il futuro è
la nostra realtà

Domenica
8 Dicembre
2024

NEWS PRINCIPALI

UNA TAZZINA DI CAFFÈ

O, a scelta, un gelato, una bibita: coraggio, offriamo noi. Come si fa con gli amici, i concittadini, e, perché no, anche con gli amministratori che si chiamano, non a caso, locali? Certo, il tempo a disposizione è poco, il clima non aiuta (troppo caldo, troppo freddo, troppo umido, paritaria, dove hanno il diritto di cittadinanza soltanto le parole e le idee, e, al massimo, qualcuno può alzare la voce, ma non alzerà mai le mani. Non a caso, siamo nella terra dove, diversi secoli fa, sono nate le autonomie comunali: passione politica - civile, appunto -: confronto di idee, scelte ponderate e domande concrete. La Rete. Fino a qualche anno fa, quando era ancora un modesto retino da acchiappafarfalla, la parola "virtuale" non la conoscevano che gli specialisti. Oggi si è trasformata in una specie di labirinto, di mondo parallelo, che rischia di sequestrare il più grande dei valori: la libertà. A cominciare da quella di discutere faccia a faccia, per informarsi, comunicare, cercare soluzioni soddisfacenti, senza avere alle spalle una squadra di tifosi, di solito accaniti, che cercano lo scontro; ma anche quella di proporre, di chiedere, di spiegare, e magari di convincere la controparte, o, perché no, di condividerne le ragioni, se ci si convince che potrebbero essere migliori delle proprie. Certo, un "post" è comodissimo; qualche termine, magari sguaiato, e, soprattutto, guarnito da una profusione di punti interrogativi o esclamativi, che tanto non costano nulla, ma non meritano neanche una replica.



troppo secco...): perché prendersi la briga di uscire, se la Rete ci porta il mondo in casa, per quanto si rischia di disconnetterci dalla vita reale, quella di tutti i giorni? Eppure sarebbe questo il nocciolo della politica e della democrazia: il dialogo, la discussione pubblica, civile,

Continua a pagina 4

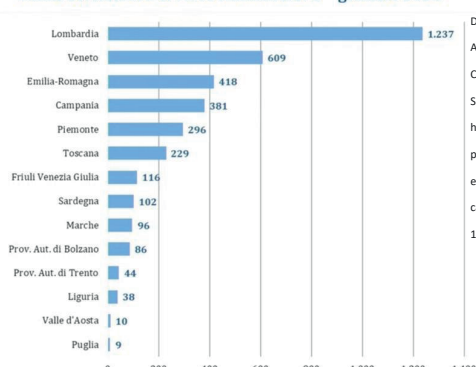
SCENARIO

Che cos'è uno scenario? È il luogo ove si realizzano le azioni, è il canovaccio che contiene la traccia su cui improvvisare e dare origine alla storia, alla vita; è il paesaggio che descrive clivi e strade confidenti alle nostre anime e che attraverso i nostri cuori, abita la mente, è l'immaginario entro cui inventare il domani. Cosa significa cittadinanza? Chi sono i cittadini e le cittadine? Cosa pensano davvero? Come tessono le trame della società del 2024? Quali sono le azioni che possiamo compiere per migliorare la loro qualità della vita e quali soluzioni possiamo trovare insieme? Quali cose rendono gioiose e felici le loro vite? Quanto tempo possiamo dedicare a cose che ci fanno stare bene? Questo spazio è per voi, perché possiate permetterci di conoscervi e di essere la vostra voce amplificata nelle istituzioni, per quanto possibile. Non sarà luogo di urla o acredini o sfogo per le frustrazioni che tutti viviamo, spesso dettate dalle evidenti e illogiche complicazioni che la burocrazia o la parte miope delle istituzioni frappongono alle nostre attività quotidiane o ai nostri progetti, ma sarà uno spazio in cui davvero si potrà ascoltarvi, perché siamo certi che il contributo diretto sia lo stimolo più forte a liberare l'energia creativa che occorre per restituire dignità alle amministrazioni. Vi chiediamo di far parte del cambiamento, scrivendoci i vostri pensieri, le vostre richieste, le cose che vi piacciono o vi piacerebbero, come realizzereste la crescita, sia essa culturale, economica, ricreativa, sociale, sportiva, tecnologica. Lasciate altrimenti che possiamo essere noi a contattarvi attraverso delle brevi interviste che riporteremo nelle nostre pubblicazioni. Ci siamo, questo scenario è per voi.

SANITÀ PUBBLICA, ADDIO...

Fuga dei medici dal servizio pubblico, crisi di vocazione, mancanza di infermieri, progressiva diminuzione della spesa sanitaria, abbandono delle azioni di prevenzione; forti disparità tra nord e sud, dove ormai anche le Regioni più virtuose, come la Toscana, mostrano chiari segni di affanno.

Stima del numero di MMG mancanti al 1° gennaio 2023



Dal Grafico sono escluse
Abruzzo / Basilicata
Calabria / Lazio / Molise
Sicilia / Umbria perché
hanno una media di assistiti
per MMG inferiore a 1.250
e pertanto non si rilevano
carenze di MMG al
1° Gennaio 2023

In Italia il numero dei laureati in medicina è in linea con la media europea, all'ottavo posto su 31 Paesi dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). L'allarme, da noi, riguarda la fuga dei giovani medici dal servizio pubblico, insieme alla misera quota di iscritti a specializzazioni cruciali: mancano il 12% di aspiranti virologi, e addirittura il 30% di medici d'urgenza. D'altra parte, il dato riflette i bassi stipendi pagati dallo Stato: da questo punto di vista, l'Italia sprofonda al 20mo posto, a distanza siderale da Paesi come la Francia e la Germania. Ancora più grave la situazione degli infermieri: in Italia ce ne sono in media 6,2 per 1000 abitanti (qui il nostro Paese piomba addirittura al 24mo posto: peggio di noi stanno solo i paesi dell'Est Europa). È evidente la disparità fra le Regioni italiane: le autonomie si sono trasformate in fonte di disuguaglianza e di mancato controllo sulla sanità pubblica. A questo va aggiunto l'invecchiamento della popolazione italiana: fra qualche anno (il 2031, dice l'ISTAT) lo squilibrio della bilancia demografica raggiungerà un livello insostenibile, con conseguenze gravissime in tutti gli ambiti della vita e della tenuta sociale, sanitaria ed economica. Per quanto riguarda in particolare la salute, alla luce di questi numeri, se non si mette mano a riforme coraggiose e lungimiranti, la strada verso la sanità privata non appare più una eventualità, ma una certezza. In questo allarmante contesto le Regioni affrontano le riforme delle emergenze territoriali. In Toscana, anche se ancora per poco, si riuscirà comunque garantire un servizio universale nei centri urbani. Sui Comuni più lontani, si abatterà la scure dei tagli, con conseguenze gravissime sul diritto alla salute e sulla attività delle associazioni di volontariato, che giocano un ruolo fondamentale nei servizi di emergenza sul territorio. In una prospettiva demografica di scarsa natalità, l'idea che il soccorso possa essere affidato a pochi mezzi sanitari e molti volontari appare quindi assolutamente irrealistica: anche in questo ambito si delinea dunque l'avvento del privato. Che fare? Adattarsi a questo stato di cose, oppure cercare di cambiarlo, avanzando idee e proposte, sostenendo i diritti di chi abita nei territori lontani dalle città? Le scelte e il punto che sapremo tenere oggi rappresenteranno il fondamento su cui far leva per trasformare l'allarmante futuro che si prospetta. Se, a partire dalle realtà locali, saremo in grado di difendere i principi di universalità della salute, come afferma la Costituzione della Repubblica, e, insieme, il ruolo fondamentale del volontariato, allora potremo spingere i legislatori al coraggio di scelte in grado di salvaguardare il servizio sanitario pubblico e dunque davvero il diritto alla salute. Altrimenti, vinceranno coloro che spingono il sistema verso la privatizzazione, che diventerebbe inevitabile: e alla quale forse c'è chi guarda come un nuovo affare in barba agli interessi dei cittadini. **Corinna Verniani**

GIMBE
EVIDENCE FOR HEALTH

Concorso SSM 2025-2025

Scuola di Specializzazione	N° di contratti disponibili	N° di contratti assegnati	% assegnazioni
Anatomia patologica	176	88	50%
Nefrologia	338	167	49%
Chirurgia toracica	88	43	49%
Medicina d'emergenza-urgenza	999	304	30%
Medicina nucleare	88	25	28%
Statistica sanitaria e biometria	48	13	27%
Medicina e cure palliative	161	37	23%
Medicina di comunità e delle cure primarie	119	25	21%
Radioterapia	166	31	19%
Farmacologia e tossicologia clinica	115	20	17%
Patologia clinica e biochimica clinica	297	46	15%
Microbiologia e virologia	112	13	12%

CONSIGLIO COMUNALE

Fornire un resoconto di tutte le iniziative che il Gruppo Immagina Greve ha portato avanti in Consiglio Comunale dalle elezioni fino ad oggi non è affatto facile. Tantomeno lo è farlo negli spazi necessariamente circoscritti delle pagine di una rivista. Molti sono stati in questi mesi gli argomenti portati all'ordine del giorno della discussione politica e amministrativa dai Consiglieri della nostra Lista (Filippo Pierini, Corinna Verniani e Leonardo Pierini): dalla notizia della chiusura per lavori della Scuola primaria Giuliotti di Greve, resa pubblica grazie a una nostra interrogazione, all'attenzione sollevata sul tema del mantenimento del medico a bordo dell'ambulanza dell'AVG, alle numerose segnalazioni dalle frazioni di cui ci siamo fatti costantemente portavoce.

*Il Consiglio Comunale è la sede in cui tutti i problemi della nostra comunità devono trovare ascolto e dove viene discusso e definito il futuro del nostro territorio. Questa funzione non può fare a meno di una forza di opposizione attenta, decisa e scrupolosa: in questo spazio, quindi, vi terremo aggiornati passo dopo passo sulle iniziative che porteremo avanti in Consiglio Comunale e sulle risposte che riceveremo. Rimanete in ascolto! **Leonardo Pierini***

In questo quadro, oltre all'espletamento delle prestazioni sanitarie in senso stretto, rientrano anche tutte le prestazioni di trasporto socio-sanitario offerto dalle associazioni di volontariato. Carenze di personale e di mezzi per trasportare le persone che devono sottoporsi a visite specialistiche, esami diagnostici e cure anche salvavita, come dialisi e terapie oncologiche, sono e



saranno sempre più frequenti: con le tragiche conseguenze che si possono facilmente intuire. E, ovviamente, lo stesso discorso vale per chi deve fare controlli o diagnosi precoci. La carenza di forze nuove per le Associazioni di Volontariato dipende da molte cause: i nuovi stili di vita che valorizzano e propagandano l'individualismo nelle forme più diverse, e, ovviamente, la crisi demografica che tende ad aggravarsi... Impossibile, per le Associazioni, evadere tutte le richieste; ma impossibile è anche assumere personale dipendente, visto che i rimborsi delle ASL non riescono a coprire i costi sostenuti. Va da sé che, se le cose non cambiano, le Associazioni saranno costrette a chiedere una compartecipazione di spesa a coloro che necessitano di un trasporto, nonostante il diritto alla gratuità garantito dalle normative regionali; se non addirittura verranno soppiantate da un regime totalmente privatistico, dove la possibilità di curarsi diventerà sempre più un lusso e sempre meno un diritto. Ovviamente, uno scenario come questo andrà a ripercuotersi anche sulle famiglie, non solo a livello economico, ma anche a livello emotivo, generando una ulteriore sofferenza, di cui nessuno davvero sente la necessità. Non bisogna peraltro pensare che il problema riguardi solo i territori più disagiati, anzi; è ben presente e verificabile, anche in Toscana, anche a Firenze e provincia; è qui, nelle stesse Associazioni grevigiane che ormai da tempo hanno difficoltà nel reperire volontari, vedono prospettarsi l'assenza del medico sul servizio di emergenza, e faranno sempre più fatica a coprire l'esigenza dei servizi di cui necessita la popolazione. Il tempo per porre rimedio è sempre minore; è il momento di agire concretamente. Serve un drastico cambio di direzione da parte delle istituzioni regionali e una seria concertazione con tutte le parti in causa: lo dobbiamo a noi stessi e ai nostri concittadini, proprio perché la salute è un diritto universale.. **Paolo Verniani**

LA RICERCA SCIENTIFICA E L'IMPORTANZA DELL'INTEGRITÀ DEI DATI

E' ormai prassi acquisita nella comunicazione pubblica, compresa quella rivolta anche ai non specialisti, fare riferimento a dati, statistiche e studi scientifici per avvalorare le tesi o i progetti che si vogliano di volta in volta esporre o promuovere. Accade ormai in ogni genere di incontro: dalla pedagogia alla genitorialità, dalla salute, all'ambiente e al lavoro, tutto deve essere "a prova di dimostrazione scientifica". Se questo è sicuramente un passo importante verso una cultura della concretezza nel dibattito pubblico e nelle relative decisioni, frutto della incredibile rivoluzione digitale e tecnologica a cui stiamo assistendo, d'altro canto si pone il problema della qualità e della verifica di questi stessi dati. Apprezzabile, dunque, questo nuovo approccio; ma come gestire il rapido incremento della quantità dei dati e delle ricerche; e, soprattutto: come fare a distinguere la buona qualità della ricerca rispetto a quella che non lo è? Integrità e accuratezza diventano fondamentali, come la garanzia di garantirle da parte di chi se ne occupa. Per noi persone comuni che abbiamo a cuore che questa cultura del ragionamento si diffonda, è importante fare questo ulteriore piccolo sforzo, per acquisire dimestichezza con i dati e soprattutto con la loro affidabilità. Senza addentrarci nei tecnicismi delle riviste scientifiche, che potrebbero risultarci poco comprensibili, bisognerebbe però cominciare a familiarizzare con alcuni indicatori che potremo usare come segnali di allarme (Alert, come dicono gli esperti) sulla qualità dei dati che ci vengono presentati. In fondo, la regola è semplice: "chiedi la fonte e verificala". Un buon principio da cui partire, che vale soprattutto per le materie di psicologia sociale e per le statistiche, dove è facile imbattersi in questo tipo di dimostrazioni fallaci. Come fare? Chiedere che venga spiegato il metodo con cui si sono raccolti i dati; quali sono i campioni analizzati; se esistono, dichiarati o meno, conflitti di interesse; e, soprattutto, che ogni dato sia accessibile per la verifica. Questa potrebbe essere una buona base per cominciare: Ascoltare. Non si tratta di essere diffidenti, ma di essere attenti, per non cadere nei facili trabocchetti che la gran mole di informazioni dissemina con abbondanza nelle narrazioni già precostituite. Quando insomma ci vengono presentate analisi dei dati senza i necessari approfondimenti, e soprattutto se la materia di indagine ha una nascita recente, bisogna chiedere a chi li presenta le necessarie garanzie che ne dimostrino un sufficiente grado di attendibilità. **Corinna Verniani**

Per chi volesse approfondire il tema, rimando a questi articoli divulgativi apparsi di recente :

- Enrico Bucci <https://www.ilfoglio.it/scienza/2024/04/04/news/l-integrita-nella-ricerca-scientifica-e-la-necessita-di-una-nuova-disciplina-6400960/>

- Le pagine del blog Ocasapiens della biologa Sylvie Coyaud che di buona e cattiva ricerca si occupa

QUALE FUTURO PER I NOSTRI IMPIANTI SPORTIVI?

La risposta è semplice: la situazione fa acqua da tutte le parti... nel senso letterale del termine. Quanto alla domanda, eccola: in che condizione sono gli impianti sportivi della FC Panzano? I nostri consiglieri comunali si sono incontrati con i rappresentanti delle varie società per un sopralluogo sul posto, in una piovosa serata settembrina. Ed ecco che cosa hanno (anzi abbiamo) visto. Prima di tutto, l'inadeguatezza degli spazi: spogliatoi molto ristretti e con unico ingresso di accesso per squadra di casa, squadra ospite e direttori di gara; a seguire, la vetustà degli impianti di luce, acqua e riscaldamento; e, per finire, abbiamo toccato con mano che negli spogliatoi piove abbondantemente, con un record di infiltrazioni d'acqua. Certo, è difficile spiegare alle squadre ospiti che dopo una "battaglia" sportiva sotto la pioggia in campo dovranno affrontare un avversario (la pioggia) anche all'interno dello spogliatoio. I dirigenti della FC Panzano riferiscono di aver fornito all'Amministrazione Comunale un progetto per la ristrutturazione e la riqualificazione della struttura. Risposta: troppo costoso per le casse del Comune. E nel capoluogo, com'è la situazione? Certamente, non migliore. Gli scalini della tribuna nelle zone laterali, a destra e a sinistra, che si trovano al di fuori della copertura centrale, si stanno lentamente sgretolando.

Da qui l'acqua piovana filtra nelle aree sottostanti, che si stanno gravemente danneggiando, e che quindi non possono essere utilizzate come la Società che le ha in gestione vorrebbe. Per non parlare poi dell'atavico problema relativo all'impossibilità di omologare il campo sportivo sussidiario, causa assenza di ponte per accedervi in sicurezza; e che comunque, in caso di forti piogge e di piena del fiume, non è utilizzabile per gli allenamenti.

Personalmente ritengo che lo sport sia fondamentale per i nostri giovani e che debba essere praticato in strutture idonee, sicure e moderne; mi auguro pertanto che l'Amministrazione comunale possa al più presto intervenire per renderle tali.

Francesco Baldini

.....Però diciamoci la verità: che cosa possono lasciare, e soprattutto, quanto possono servire per risolvere problemi che riguardano le persone, e quindi non possono che essere delicati e complessi? Nella nostra società digitalizzata, mediatica e virtuale, è facile perdere la strada e la memoria. Per chi non si ricordasse del generoso elenco di "Progetti concreti nei primi 100 giorni di mandato" esibiti in campagna elettorale dalla nuova Amministrazione, ci permettiamo quindi di offrire a chi ci legge un promemoria che può tornare utile. Visto che la fatidica data è a portata di mano (o già arrivata: dipende da dove si fa scattare il cronometro), ci sembra doveroso fare il primo controllo del lungo itinerario che ci aspetta. Ecco una rinfrescata, che citiamo dai manifesti elettorali della Maggioranza. Montefioralle: incarico di progettazione del nuovo parcheggio (per intenderci, quello che aspettiamo da una decina d'anni). San Polo: realizzazione della cassa di laminazione. Greti: avvio delle procedure per acquisire l'area destinata a posteggio (per il commento, vale quello di Montefioralle). Passo dei Pecorai: gara per il nuovo parcheggio. Panzano: ultimazione dei lavori in Via degli Orti; bandi di assegnazione di tre spazi associativi. Greve: completamento dei lavori alla Piscina; primo lotto del percorso pedonale Piazza Trieste - Stadio; miglione al Parco di S. Anna (punto di ristoro, servizi igienici, campo polivalente). Strada: esproprio per il collegamento Via Arpioni - Piazza Landi e avvio della gara per i lavori; avvio procedure di gara per la platea e i locali da destinare a cucina per gli eventi; parcheggio in Via Pertini; inizio del rifacimento del tetto al Palazzetto dello Sport. Dudda: rimozioni delle macerie dal Borgo; caldaia a metano alla scuola di Lucolena. Per finire, gli interventi che riguardano tutto il Comune: nuova illuminazione a LED; proseguimento della sentieristica per bike gravel. Infine, due promesse di ardua interpretazione: la prima, in puro burocratese (individuazione soggetto giuridico che dovrà avviare la comunità energetica comunale); la seconda in gioiale tono quotidiano (spettacoli per bambini nei giardini pubblici). Manca qualcosa? Ah, già. Nessun accenno, purtroppo, sulla viabilità - pensiamo al nodo stradale di Ponte a Ema, ma neanche alla sicurezza della Chiantigiana, dove gli incidenti si ripetono (purtroppo anche mortali) e alle risposte che riguardano altre cosette, come la Sanità e i Servizi Sociali: che, rispetto al pur lodevole impegno per la sentieristica dedicata alla bike gravel, ci pongono questioni francamente molto più urgenti e indifferibili. In 100 giorni no, ma almeno in un anno o due speriamo di poterne parlare... Saluti a tutti, e alla prossima, **Cripes** (che non è uno pseudonimo inglese, ma il nome etrusco del nostro fiume e, a caduta, del Comune intero) saluta.

Prosegue dalla prima pagina



LEGGI & ASCOLTA

Leggi - *"Il Gigante Sepolto"* è il romanzo che vogliamo consigliarvi in questo numero dal sapore celtico. L'opera del premio nobel **Ishiguro** ispirata al mito di Re Artù, che affronta in maniera magistrale, in un'atmosfera onirica coinvolgente, il tema della memoria e della sua perdita. Un capolavoro da non mancare.

Ascolta - La musica si è spesso rivolta alla cultura nordica, ma se non volete addentrarvi nel fiddle o nella tradizione irlandese, vi suggeriamo un metal di prestigio come *"Halls of Valhalla"* dal disco **Redeemer of Soul** del 2014 degli eterni **Judas Priest**.

CREDITS

Direttore redazione ed Editoriali

Marco Hagge

Redattori

Corinna Verniani, Leonardo Pierini

Paolo Verniani, Francesco Baldini

Paola Checcucci, Tommaso Lai,

Marco Cappelletti

Grafica ed Impaginazione

Tommaso Lai

(tutti i diritti sono riservati)

Per contattarci

immaginagreve@gmail.com

scenari@gmail.com

I VICHINGHI!

Inauguriamo la nostra rubrica videoludica con suggerimenti serie tv e giochi a tema vichingo. Per gli amanti del genere imperdibile la serie tv storica "Vikings"; ambientata nel IX secolo principalmente tra la Scandinavia e le isole britanniche, racconta le avventure del guerriero vichingo Ragnar Lothbrok, interpretato dall'attore australiano Travis Fimmel, e di altri personaggi storici (Lagertha, Rollone, Floki). Da vedere anche la serie spin-off "Vikings: Valhalla", ambientata cento anni dopo la serie principale tra la Scandinavia e l'Inghilterra, che illustra le tensioni esistenti tra vichinghi e regnanti inglesi, e tra vichinghi stessi legate ai contrasti tra i convertiti al cristianesimo e i fedeli agli dei nordici. Imperdibile altresì a mio avviso la serie tv "The Last Kingdom", ambientata sul finire del IX secolo d.C., quando l'Inghilterra era divisa in sette regni separati. Le terre anglosassoni sono attaccate, saccheggiate e governate dai vichinghi in molte aree; il regno del Wessex, roccaforte sassone, è governato dal re Alfred. Il protagonista è Uhtred di Bebbanburg, interpretato dall'attore Alexander Dreymon, figlio di un aldermanno sassone, rapito dai vichinghi danesi e addestrato come fosse uno di loro. Per gli appassionati di videogiochi il mio consiglio sul tema ricade su "Assassin's Creed Valhalla" sviluppato da Ubisoft; il/la protagonista è Eivor (scelta iniziale a piacimento se utilizzare il personaggio uomo o donna) guerriero/a norreno/a che dalla Norvegia si preparerà ad invadere l'Inghilterra, divisa in più regni, nel IX secolo. La personalizzazione del/della protagonista, la bellezza del design delle armature, dei tatuaggi e delle armi rende il gioco veramente unico nel genere. E durante la visione o il gioco non dimenticate di effettuare un bel brindisi al grido di "Skaaaalllllll!" **Francesco Baldini**

